

# Esodati, verso l'ottava salvaguardia Sarà l'ultima: attendono in 25mila

*Nannicini apre a intervento. Per l'Ape soglie minime da definire*



Categorie  
protette

**Per le categorie protette  
l'Ape sarà gratuita fino  
a 1.500 euro lordi, ma è  
aperta la trattativa**

**Claudia Marin**

ROMA

**FATTO** l'accordo o firmato il «verbale d'intesa» tra governo e sindacati, restano comunque alcuni nodi-chiave da sciogliere. In primo piano la definizione dei costi dell'Ape (che, secondo le ultime stime più attendibili, potrebbero oscillare tra il 7-8 per cento per anno di anticipo) e delle soglie di reddito di agevolazione per le categorie protette (1.500 o 1.650 euro lordi). Ma anche l'individuazione delle platee di lavoratori che svolgono attività faticose e gravose sia per la conquista dell'Ape gratuito sia per il raggiungimento dello scivolo previsto per i precoci. Tutto questo mentre il governo, con il sottosegretario Tommaso Nannicini, apre a una nuova, l'ottava e ultima, salvaguardia per dare una soluzione definitiva al problema degli esodati, venuto fuori con la riforma Fornero. Persone, non più giovani, rimaste senza stipendio e senza pensione dopo l'entrata in vigore della legge di fine 2011.

**MA** partiamo dal pacchetto messo a punto con i sindacati. È sempre Nannicini a spiegare che il costo dell'Ape volontaria «è più basso rispetto a quello che circola, anche se significativo». La flessibilità in uscita

legata a una scelta personale, e non a una necessità, avrà un costo, ma «per i numeri veri occorre aspettare il combinato disposto della legge di Bilancio e dei provvedimenti attuativi, tra cui l'accordo quadro con banche e assicurazioni». Diverso il discorso per l'Ape agevolata per le categorie protette (disoccupati, disabili, lavoratori con familiari disabili, o che svolgono lavori faticosi): sarà gratuita fino a circa 1.500 euro lordi. Ma quest'ultima soglia è oggetto di contrattazione. È certo per tutti comunque che il meccanismo sarà attivabile dai 63 anni in avanti e che l'anticipo potrà essere fino a 43 mesi.

**ARRIVIAMO** al capitolo esodati. La «legge di Bilancio tirerà le fila e senz'altro ci sarà un intervento che usa le risorse che ci sono per andare incontro a quelle platee», fa sapere Nannicini. E a stretto giro arriva la richiesta del presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, promotore della nuova salvaguardia: «Per chiudere definitivamente il cerchio, noi pensiamo che si tratti di includere almeno altri 25 mila lavoratori». Un numero rivisto al ribasso rispetto alle prime stime (in estate si parlava di un bacino di 30-35mila persone). E questo perché il tiraggio delle salvaguardie è stato più basso del previsto e quindi sono avanzate risorse, che, assicura Nannicini, non saranno dirottate su altri capitoli.



**Elsa Fornero**

**Interventi così servono per allargare il consenso**

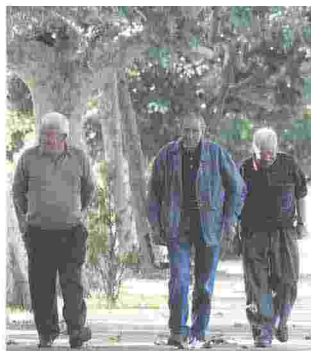


**Renata Polverini**

**Un premier giovane, vorrei riforma più coraggiosa**

**L'Inps sgombra ogni dubbio «Reversibilità, nulla cambia»**

Non ci sarà alcuna modifica al calcolo delle pensioni di reversibilità. Lo precisa l'Inps «con riferimento a notizie di stampa». Non cambia il modo di calcolo



**DISOCCUPATO E SENZA REDDITO**

**Avrà il suo assegno prima  
Prestito pagato dallo Stato**

**ANTONIO** è un disoccupato, ex lavoratore dipendente privato che ha esaurito tutti gli ammortizzatori a disposizione e che è rimasto senza reddito e senza aver raggiunto i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato. Compie 64 anni nel 2017. Dal primo gennaio prossimo potrà chiedere l'Ape agevolato. Antonio potrà chiedere all'Inps di calcolare la sua pensione matura-

ta al momento della richiesta dell'Ape. Quest'ultima sarà più o meno pari a quell'importo e gli verrà erogata per circa due anni e sette mesi fino al raggiungimento dei requisiti (66 anni e 7 mesi) per il pensionamento di vecchiaia. Da quel momento, il nostro Antonio comincerà a riscuotere la pensione vera e propria. Il prestito per pagare l'Ape sarà stata assicurata, attraverso l'Inps, dal sistema bancario, ma non pagherà Antonio. Toccherà allo Stato. Questo sempre che il suo Ape arrivi a una certa cifra: circa 1.200 euro netti, si ipotizza, ma è oggetto di trattativa. Sopra quella soglia, una quota la pagherà anche Antonio.

c. m.



**Zoom**

**Primi in Europa per ottantenni**

L'Italia è il Paese europeo con la maggior quota (il 6,5%) di popolazione che, al primo gennaio 2015, aveva compiuto 80 anni o più. Lo ha reso noto Eurostat in occasione della giornata internazionale degli anziani

**L'ANTICIPO VOLONTARIO**

**Uscire dalla ditta a 63 anni  
Per venti si pagheranno rate**

**ROBERTO** è un lavoratore dipendente privato che compie 63 anni a maggio del 2017. Vuole anticipare il pensionamento. Può utilizzare l'Ape volontaria. Che cosa perde e quanto gli costa? Perde 3 anni e sette mesi di contributi e la sua pensione sarà quella maturata a 63 anni con l'applicazione di un coefficiente di trasformazione (il numero che trasforma i contributi in rendita) più basso di

quello utilizzato per i 66 anni e sette mesi. Pensione più magra. Ma Roberto guadagna tre anni e sette mesi di non lavoro. Supponiamo ora che la sua pensione calcolata a 63 anni sia comunque di 1.500 euro lordi. E che la sua Ape sia pari a circa 1.200 euro netti per 12 mesi. Il prestito di cui ha bisogno per l'anticipo di 43 mesi è di 51.600 euro. Comincerà a rimborsarlo (quando otterrà la pensione vera e propria) in rate mensili per 20 anni. Con un tasso di interesse del 3% e un 1% per pagare l'assicurazione (per evitare di trasferire l'onere agli eredi), le rate saranno di circa 313 euro mese su una pensione netta di circa 1.240 euro.

c. m.

**Damiano (Pd): decisivo passo avanti, se il governo dialoga si trovano soluzioni**

«Sulle pensioni si è compiuto un importante passo avanti, anche se non risolutivo, che premia la scelta del dialogo fatta dal Governo». Lo dice Cesare Damiano, presidente Commissione Lavoro Camera

1

2

**LAVORATORE IN ESUBERO**

**Via dall'impiego con un accordo  
Contributi a carico dell'azienda**

**SANDRA** è un'impiegata di 63 anni di un'azienda in crisi. Il sindacato sta trattando per un accordo sugli esuberanti. La formula dell'Ape potrebbe permettere di lasciare il lavoro a chi, come Sandra, non ha raggiunto i requisiti né per il pensionamento di vecchiaia né per quello anticipato. Sandra potrebbe chiedere all'Inps di calcolare la sua pensione maturata alla data di uscita prevista

dall'azienda. L'Ape potrebbe essere commisurata all'assegno così calcolato e Sandra potrebbe tenerla per i mesi mancanti al raggiungimento dei requisiti per uno dei due tipi di pensionamento. In questo caso, a farsi carico (in tutto o in parte) del costo del rimborso del prestito sarà, se concordato, lo stesso datore di lavoro. L'accordo potrebbe prevedere che l'azienda versi all'Inps i contributi previdenziali perduti per l'anticipo. Così Sandra otterrebbe la pensione che avrebbe avuto se avesse continuato a lavorare. In entrambi i casi, Ape e contributi, potrebbe intervenire in parte anche il fondo bilaterale di categoria.

c. m.

3

**COSA CAMBIERÀ**

AMMONTARE ATTUALE E FUTURO DELLA QUATTORDICESIMA IN RELAZIONE ALLA CONTRIBUZIONE E ALLA TIPOLOGIA DI LAVORO

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Quattordicesima attuale	Quattordicesima futura (con aumento del 25% o del 30%)
Anni di contribuzione			
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	<b>336 euro</b>	<b>420-436 euro</b>
Oltre 15 e fino a 25 anni	Oltre 18 e fino a 28 anni	<b>420 euro</b>	<b>525-546 euro</b>
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	<b>504 euro</b>	<b>630-655 euro</b>



**Matteo Colaninno**

L'accordo rappresenta un grandissimo passo in avanti



**Pier Luigi Bersani**

Con una miliardata in più si potrebbe fare di meglio